

"Sinceramente non ce ne importava niente". Memorie d'infanzia

Video-testimonianze



Realizzato da
UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
FIRENZE

Editore:

Dipartimento di Formazione, Lingue, Intercultura, Letteratura e Psicologia dell'Università degli Studi di Firenze

Luogo di pubblicazione:

Via Laura, n. 48, 50121, Firenze (Italia)

Codice ISSN:

2785-440X

Autore della scheda: [Chiara Martinelli](#)

Scheda ID: 1322

Scheda compilata da: Chiara Martinelli

DOI: 10.53221/1322

Pubblicato il: 20/02/2022

Nome e cognome dell'intervistatore: Aurora Fontanarosa

Nome e cognome dell'intervistato: Antonella Gentili

Anno di nascita dell'intervistato: 1960

Categoria dell'intervistato: Studente

Livello scolastico: Scuola primaria; Scuola secondaria di primo grado; Liceo

Data di registrazione dell'intervista: 4 giugno 2020 ;

Regione: Toscana

Località:

Monsummano Terme PT

Indicizzazione e descrizione semantica

Identificatori cronologici: [1960s](#), [1970s](#)

Video URL: <https://www.youtube.com/watch?v=nqQiQLgwwVo>

L'intervista, della durata di 1:01:12 minuti (link: <https://www.youtube.com/watch?v=nqQiQLgwwVo>), è focalizzata sulle memorie di Antonella Gentili. Nata a Monsummano Terme (in provincia di Pistoia) nel 1960, si è trasferita a Montecatini Terme con l'inizio delle scuole medie, nel 1971. Il suo percorso scolastico propriamente detto si è snodato tra il 1966 - anno in cui ha cominciato a frequentare le scuole elementari - e il 1979, quando ha conseguito la licenza scientifica presso il Liceo "Coluccio Salutati". Successivamente, ha conseguito la laurea in Medicina e la specializzazione. Ha quindi studiato nel corso degli anni Sessanta e Settanta: decenni caratterizzati dall'acutizzarsi degli estremismi politici e dalle tensioni politiche, sfociati nella stagione dello stragismo (Panvini 2018, Crainz 2002).

Evidente è il contrasto tra la memoria delle scuole elementari e quella degli ordini successivi. Mentre del primo ordine di scuola frequentato Gentili rammenta soprattutto il controllo, la disciplina, l'ordine e le restrizioni della maestra, tesa a svolgere tutta la sua attività didattica nelle quattro mura dell'aula. Su questo la videointervistata marca moltissimo l'attenzione, ribadendo più volte il concetto e accompagnandolo con evidenti segni paraverbali e non verbali: «le elementari (A. G. sospira, scuote la testa in disapprovazione) io ricordo cinque anni di elementari sempre in classe con un'unica maestra e mai andati in giardino sempre solo a studiare in classe» (m. 2.15). I suoi ricordi ci restituiscono un'insegnante estremamente pignola, tanto da far risalire le scale qualora un alunno non rispettasse perfettamente la fila: «poi scendevamo tutti insieme le scale in fila per due a due a due con la maestra all'inizio e guai se uno sbagliava la fila delle scale perché ci faceva risalire fino in cima e ce le faceva rifare tutte insieme cioè era una tortura scendere quelle scale mai portati in giardino» (m. 4.15 e ss). Per due volte racconta di come, in quinta elementare, fossero stati vicinissimi dall'aver convinto l'insegnante a scendere in giardino; tuttavia rientrarono in classe per punizione quando un compagno, nello scendere le scale, non aveva rispettato perfettamente la fila. Da un punto di vista didattico, la videointervistata rimarca la severità e la celerità richiesta nelle performance degli studenti: «imparammo a leggere rapidamente a scrivere rapidamente a far di conto rapidamente come forse facevano tutti i bambini in quegli anni» (m. 5.35 e ss). Il clima in classe, sostiene, era estremamente silenzioso: «mi ricordo tanta severità tanta severità non fiatava una mosca in quella classe sicuramente molto diverso da quello che ho visto alle elementari dei miei figli» (m. 7.57) (Galfré 2017 168-89).

Per questo motivo, il passaggio alle scuole medie è ricordato come un momento di sollievo e liberazione. Gentili rimarca più volte il divertimento provato nel corso delle scuole medie, che, secondo lei, discendeva dal fatto di avere tanti insegnanti, che per lei significavano tanti punti di vista e tanti modi di interpretare il concetto di ordine e disciplina: «il vantaggio delle medie era che erano

tanti insegnanti e quindi il fatto di avere tanti insegnanti voleva dire avere anche tante mentalità alle medie ci fu un cambiamento abissale stavamo veramente bene ci divertivamo» (m. 6.15 e ss). Frequenta tutte e tre le discipline facoltative: musica, religione e latino. Le scuole medie hanno segnato l'inizio delle visite didattiche e delle gite, compiute soprattutto in aree di interesse faunistico e vegetativo (probabilmente, il vicino padule di Fucecchio). Tanto alle medie quanto al liceo, frequenti erano i lavori di gruppo: tra questi, Gentili rammenta i lavori di geografia, in cui ricalcava sulla carta lucido i confini delle nazioni e delle regioni italiane. Ugualmente divertenti sono ricordati gli anni del liceo: a questo proposito, la videointervistata accenna sommariamente (e senza dar loro grande rilevanza) alcune punizioni comminate ai suoi compagni di classe per aver ribattuto a un docente: «sinceramente non ce ne importava niente delle punizioni che venivano date ci sembrava tutto così così superabile o che comunque i professori sbagliavano i genitori sbagliavano eccetto che noi» (m. 37.16 e ss). Interessante è la descrizione di come Gentili svolgeva i compiti al telefono: poiché lei era versata in matematica ma carente in latino, chiamava spesso una sua amica (versata in latino ma carente in matematica), che le dettava al telefono la versione mentre lei, per converso, la aiutava a risolvere gli esercizi di matematica. In quinta superiore, poiché i docenti non volevano portarli in gita, decisero di organizzare un viaggio per conto loro, assentandosi dalle lezioni. La videointervista accenna anche alle assemblee di classe e di istituto, introdotte con il DI 416/1974.

Per quanto riguarda il tempo libero, Gentili andava a lezione di pianoforte. Raro era il tempo dedicato alla televisione, presente in casa fin dalla sua nascita, ma guardata per poco tempo in quanto non vi erano molti programmi dedicati ai ragazzi: tra questi ultimi, Gentili rammenta *La Tv dei ragazzi*, *Stanlio e Olio*, *Canzonissima*; da adolescente, si appassionò alla visione di *Happy Days*. Durante l'estate, trascorreva le vacanze in una casa al mare in Versilia.

Nella conclusione dell'intervista, Gentili accenna all'esame di maturità, di cui rammenta la complessità della prova orale.

Fonti bibliografiche:

G. Crainz, *Il paese mancato. Dal miracolo economico agli anni Ottanta*, Milano, Donzelli, 2002.

M. Galfrè, *Tutti a scuola! L'istruzione nell'Italia del Novecento*, Roma, Carocci, 2017.

G. Panvini, *Ordine nero, guerriglia rossa. La violenza politica nell'Italia degli anni Sessanta e Settanta (1966-1975)*, Torino, Einaudi, 2018.

Fonti normative

Decreto del Presidente della Repubblica 31 maggio 1974, n. 416, *Istituzione e riordinamento di organi collegiali della scuola materna, elementare, secondaria ed artistica*, (GU Serie Generale n.239 del 13-09-1974 - Suppl. Ordinario), permalink: <https://www.gazzettaufficiale.it/eli/id/1974/09/13/074U0416/sg>

Source URL:

<https://www.memoriascolastica.it/memoria-individuale/video-testimonianze/sinceramente-non-ce-ne-importava-niente-memorie-dinfanzia>